



CIVICAMENTE
Autonomia, Competenza, Semplificazione

NEWSLETTER N. 29
Lunedì, 08 Marzo 2021

Ciao Carlo



La scomparsa di **Carlo Tognoli** è una tristissima notizia per Milano. Scompare uno straordinario innovatore e competente amministratore pubblico, Deputato e Ministro dalla vivida intelligenza. Un uomo dal tratto umile e riflessivo, sempre cortese e affabile. Con grande capacità di ascolto ha sempre saputo vivere con spirito di servizio per la sua Città. Un grande Sindaco socialista. Un insuperabile esempio di Civismo politico.

**CORDOGLIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA
PER LA SCOMPARSA DI CARLO TOGNOLI**



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La notizia della scomparsa di Carlo Tognoli mi rattrista profondamente. Desidero esprimere anzitutto ai familiari la mia vicinanza in questo momento di dolore. Tognoli è stato un sindaco che ha rappresentato molto per i milanesi. Ha guidato la città in una stagione difficile, di trasformazioni sociali e di riscatto dopo gli anni della violenza

terroristica. Figlio della cultura del socialismo riformista, così radicata in quella realtà, ne è diventato a sua volta una espressione importante.

Dopo la lunga esperienza di sindaco ha portato la sua passione e le sue idee nel Parlamento italiano, in quello europeo e nel governo nazionale, dove ha assolto, per due volte, alla responsabilità di ministro.

La sua storia e il suo contributo resteranno nel prezioso patrimonio comune della città di Milano e del Paese».

Roma, 05/03/2021

EDITORIALE

Può essere un effetto del lockdown sulla nostra psiche comune, oppure un effettivo funzionamento della tettonica a zolle del tempo sull'avvicendamento delle generazioni umane. Come che sia c'è qualcosa di più della normale percezione del dolore nel distacco da persone intime, care o semplicemente conosciute che da due anni stiamo subendo.

Probabile che sia anche l'effetto (*ancora non del tutto conosciuto*) della coincidenza, o dell'intreccio, di cicli economici, industriali, sociali e, oggi dovremmo aggiungere, sanitari: fatto è che viviamo lo smarrimento, e tutti gli altri effetti, di un rapido drammatico vasto ricambio generazionale, che ci lascia vuoti dei riferimenti più consueti, abituali e rassicuranti attorno a cui svolgiamo o si sono svolte le nostre vite. Come se le tessere, di cui si compone il quadro della vita di ognuno di noi, venissero rapidamente a staccarsi e a cadere.

È un sentimento che, pur se la pandemia stravolge l'Italia e il mondo intero, viviamo particolarmente in Lombardia.

La scomparsa di **Carlo Tognoli** non è che l'ultima tessera di una generazione (*di esponenti dell'industria, della cultura, dell'economia, dell'arte, della politica*) che ha attraversato il secolo scorso, avendo ereditato l'immenso tesoro di quello precedente e portandolo fino a noi. Tognoli, come sottolinea **Mattarella**, è un simbolo del riformismo progressista perchè, lui stesso seguendo e studiando gli esempi migliori della nostra storia, ha impersonato con la sua vita la possibilità di una politica 'buona' - cioè competente, efficace e concreta - nel governo di una comunità pur così ricca e articolata come quella ambrosiana, puntando sempre allo sviluppo e all'integrazione sociale delle classi meno abbienti, come si diceva nel secolo scorso.

Profondamente milanese, nutriva il suo pensiero e la sua azione con una appassionata ricerca storica sulle origini e le radici del '**socialismo ambrosiano**' di **Filippo Turati e Anna Kuliscioff**: i suoi due figli (ai quali - a loro e alla moglie Dorina - vanno le nostre più sentite condoglianze) si chiamano Filippo e Anna.

Una ricerca storica che lo portò sempre, non ad esasperare, bensì a ricomporre e superare la ferita profonda di quella scissione originaria che spaccò il movimento operaio, giusto un secolo fa: in questo spirito e con coraggio avviò a Milano la prima Giunta di sinistra; sempre però tenendo ben fermo il timone di una autonomia politica ispirata ai valori del riformismo.

Dall'avvio di quell'esperienza è passato quasi mezzo secolo, ma le sfide politiche che Carlo Tognoli fronteggiò si ripresentano in questi giorni, incredibilmente puntuali, nella crisi che l'**avvento del Governo Draghi** ha indotto nel quadro politico, e nelle rappresentanze della sinistra in particolare in cerca di una radicale ricomposizione.

Ne sono un esempio chiarissimo le **dimissioni di Zingaretti** e l'imminente **Assemblea Nazionale del PD** da una parte; e la ricerca - tra le piccole sigle, tra cui la nostra, che compongono il centro dello schieramento - di una qualche nuova aggregazione autonoma liberale e riformista (**il 29 marzo l'appuntamento indetto da LINKIESTA**).

Carlo Tognoli, addio al sindaco (di Milano) operaio e stakanovista. UN RITRATTO AMOREVOLE E ANTIRETORICO



di Maurizio DE CARO

www.affaritaliani.it

La Milano di Tognoli non era quella "da bere" ma già lontana da Scerbanenco, tra terrorismi assortiti, lotte di classe e socialismo light.

di Maurizio De Caro

L'avevo visto in un bar/enoteca di corso Genova alla fine di settembre dell'anno scorso con Franco d'Alfonso e Laura Specchio, per parlare di progetti culturali, di Milano, e di un'idea di socialismo che non riusciamo a dimenticare. Mi aveva parlato poi dall'ospedale e del ricovero ma, che stava meglio. Ora che è scomparso vorrei evitare la deriva nostalgica e i tanti ricordi che riverberano in questi casi, perché Carlo Tognoli era ed è, l'immagine più luminosa di un'idea di politica riformista che ha permeato fino all'apocalisse di mani pulite, questa tormentata città.

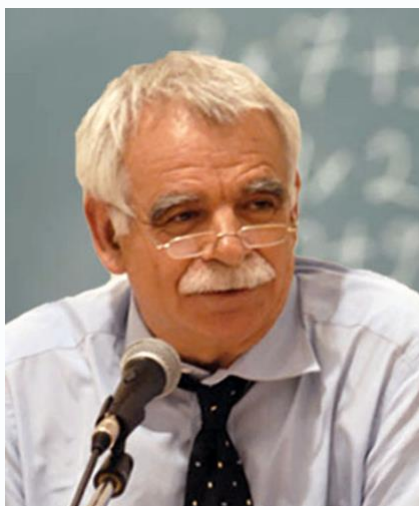
Sindaco operaio, stakanovista, illuminato innovatore, spericolato nelle scelte ma fermo nelle decisioni e nei rapporti chiari con i miglioristi del PCI, ne hanno fatto un punto fermo nello sviluppo di Milano, come significativa immagine di una modernità che ancora permea la nostra contemporaneità. Tutto quello in cui ha creduto, politicamente, è diventato il telaio urbano della città in cui viviamo, ma quanto era diversa la Milano di Tognoli, non ancora "da bere", ma già lontana da Scerbanenco, tra terrorismi assortiti, lotte di classe e *socialismo light*.

Cantore della metropoli meneghina, e di quella identità, capace di coniugare l'anima popolare, operaia con le immense ricchezze di vecchia e recente formazione. Uomo politico puro, con una conoscenza capillare, direi militare, di quartieri, zone, associazioni, sezioni, e una memoria su luoghi, persone e militanti di inarrivabile precisione, che lo rendeva un punto di riferimento, e un profondo conoscitore della storia del socialismo in tutte le sue trasformazioni e della sua intersezione con la città. Con Tognoli scompare l'ultimo sindaco-politico, nel senso più alto, quel ragazzo che aveva respirato l'aria affumicata di sezioni, sedi di associazioni, federazioni varie, quelle riunioni infinite, che erano la naturale palestra/gavetta per quanti volevano praticare la nobile arte della Politica. Senza voler criticare nessun altro, venuto dopo. Chiaramente noi non abbiamo dubbi da quale parte stare, ci siamo stati prima, ci resteremo anche adesso. Ciao Carletto

IL GOVERNO DRAGHI E LA SCOMPOSIZIONE DEL QUADRO POLITICO

Gli effetti delle dimissioni di **Zingaretti** sulla destrutturazione della sinistra sono oggetto di molte analisi. Tra le numerosissime apparse in queste ore troviamo particolarmente interessante quella che qui vi proponiamo condotta da **Cominelli** che da tempo individua le radici del malessere del Partito Democratico nell'ormai irreversibile cambiamento di scenario sociale prima ancora che politico.

LA STAGNAZIONE INFINITA DEL PD



di Giovanni COMINELLI

Editoriale da: santalessandro.org - Sabato 6 Marzo 2021

L'immagine dello sciame sismico è la più adeguata per descrivere gli effetti provocati dall'avvento del governo Draghi, ultima scossa quella delle dimissioni del segretario del PD Nicola Zingaretti. Di certo, le cause che le hanno determinate non sono quelle denunciate da Zingaretti, allorché le attribuisce all'avidità dei capi-corrente per "le poltrone". Questa denuncia è la controprova più immediata dello sbando culturale e politico del segretario del PD e, dunque, del PD stesso. Che la politica si muova sul campo di battaglia del potere è esattamente ciò che deve accadere. Da sempre ambizioni personali, volontà di potenza e molti vizi capitali accompagnano la lotta per il potere. Che però ha sempre come posta in gioco una determinata idea della società, delle istituzioni, della vita quotidiana delle persone. Che un segretario di partito scopra solo ora la forma, ma non l'essenza effettiva della politica fa specie! Significa soltanto che il livello culturale e la tenuta antropologica del personale politico, che decide, proprio per il potere di cui dispone, dei destini di tutti noi, hanno ceduto di schianto. Degno corollario ne sono le dimissioni via Facebook, l'equivalente recente del bar. Vi immaginate Berlinguer che si reca al bar di fronte a Botteghe oscure per dare le dimissioni? L'utilizzo del linguaggio populista non è, tuttavia, un incidente. E' solo l'ultima conseguenza di una cultura politica, che ha generato linee politiche, scelte, alleanze, fino all'attaccamento morboso al Conte 2. Questo delle dimissioni è solo l'ultimo episodio di un lungo errare del PD alla ricerca di un proprio baricentro identitario. Il bruco, invece di diventare farfalla, continua a rimanere prigioniero della bava che addensa attorno a se stesso per proteggersi dagli eventi del mondo. Il PD è nato come partito a strati. Dal Pci è arrivato, attraverso successive trasmutazioni di nomi e di pelle, gran parte del gruppo dirigente, formatosi dagli anni '70 in avanti, alla scuola di Berlinguer, Amendola, Napolitano, Macaluso... Si tratta di D'Alema, Veltroni, Bersani, Fassino, Violante, Bettini, Zingaretti... Dalla DC sono arrivati Castagnetti, già segretario del PPI e poi della Margherita, Franceschini, Prodi, Parisi, Renzi... I Cristiano-sociali con Pierre Carniti, Ermanno Gorrieri avevano già aderito al PDS, poi DS, la sigla precedente il PD. La componente socialista che non aveva aderito al

Partito delle libertà si era coagulata nella sigla dello SDI di Boselli e Martelli, per aderire alla Cosa 2 nel 1997. Martelli se ne distaccherà con la Lega socialista. Che cosa ha impedito l'amalgama nel PD della tradizione comunista, di quella cattolico-popolare e di quella socialista, che pure erano state co-redattrici della Costituzione e co-fondatrici della Prima repubblica? La causa materiale è stata che il sistema politico della Prima repubblica è impleso tra il 1989 e il 1994, dalla caduta del Muro in avanti, sotto la triplice spinta del leghismo, del referendum istituzionale, di Mani Pulite. I resti politico-culturali di quel sistema si sono così ritrovati in una sorta di ospedale da campo, l'Ulivo, ciascuno per curare le proprie ferite. L'esperienza dell'Ulivo fallì nel giro di un paio d'anni, perché comuni erano i traumi, ma nessuno aveva elaborato le terapie. Fuor di metafora: si era consolidata un'illusione trasformistica, complice la provvisoria vittoria su Berlusconi, che l'89 e quello che ne era seguito fosse solo una parentesi e che si potesse, cambiate le sigle, continuare con la stessa politica e con la stessa cultura politica di prima. E qual era? Che agli eredi del PCI/PSI toccasse per diritto e tradizione la rappresentanza della classe operaia, agli eredi della DC quella dei ceti medi. Per il resto, tutto doveva procedere come prima. Messe insieme le sigle, gli elettorati rispettivi avrebbero fatto altrettanto. Gli eredi del PCI hanno continuato ad usare lo stesso lessico, ciechi di fronte al fenomeno che aveva già cominciato a rendersi visibile nel corso degli anni '90: a Bergamo il 30% degli iscritti alla FIOM votava già Lega Nord. Gli operai non stavano affatto sparendo, semplicemente avevano cessato di essere "classe operaia". Agli eredi della DC il gioco della rappresentanza veniva più semplice: la DC aveva amministrato il Welfare e così avrebbe continuato a fare. L'unico lampo di novità sarebbe potuto venire dal lascito della cultura politica socialista, quella espressa alla Conferenza programmatica di Rimini del 1982. Era una cultura socialista e liberale, attenta alle nuove dinamiche socio-economiche e alla dimensione istituzionale, che by-passava d'un balzo quella comunista e quella democristiana. Ma si era persa dopo il 1987, con la fine dei governi Craxi, soffocata dall'andreottismo e dall'ostinata ostilità comunista. E dopo il 1994 si è dispersa, in mille rivoli, ancorché preziosi. Il PD è nato da questa inerzia di tradizioni. Fu Renzi a rendersi conto per primo che il Paese e il PD stavano in stagnazione. Il 29 agosto 2010 lanciò lo slogan della «rottamazione senza incentivi» dei dirigenti di lungo corso del PD e la Carta di Firenze. L'8 dicembre 2013 viene eletto segretario del PD con il 67,5% dei voti, battendo tutta la vecchia nomenclatura PCI-DC. Che da allora non gli ha più dato pace. Fu ed è considerato un corpo estraneo al PD, fino alla sua (auto-)espulsione il 16 settembre 2019. La storia recente è nota. Quel che è evidente è che il PD non è uscito dalla stagnazione. L'ultimo tentativo di rinnovarsi, rimanendo uguale a prima, lo ha sperimentato Zingaretti, aggrappandosi al barcone di salvataggio del "populismo buono" del M5S. Che però si è rovesciato. Se c'è una spiegazione di questo travaglio irrisolto, che l'attuale gruppo dirigente del PD non riesce a darsi, è che continua ad usare antiche categorie di pensiero, che non vedono le nuove forze motrici della società e non sentono il bisogno di un nuovo assetto istituzionale, che ricollochino i partiti in una nuova relazione con la società, con il governo, con lo Stato. Mancano molte cose all'attuale PD, ma, in primo luogo, una capacità di interpretazione e di rappresentanza delle nuove forze produttive. Avendo posto mano all'aratro, continuano a voltarsi indietro. E' facile prevedere che le convulsioni siano solo all'inizio.

Spostate in autunno tutte le Elezioni Amministrative che erano fissate in primavera.

ANCHE A MILANO SI VOTERÀ PROBABILMENTE IL 10/11 OTTOBRE

Tutti i partiti di governo si sono ritrovati d'accordo. E così la tornata elettorale di primavera per il secondo anno di fila, a causa dell'emergenza Covid, è slittata all'autunno.

Sono coinvolti nel rinvio **1.293 Comuni**, fra cui **Roma, Milano, Napoli, Torino, Savona e Bologna**.

Non solo le **Comunali** ma anche le **elezioni Regionali in Calabria**, che dovevano svolgersi in aprile, sono state annullate.

Tutti gli appuntamenti elettorali in programma vengano perciò spostati in una finestra fissata per **Decreto Legge tra il 15 settembre e il 15 ottobre**.

L'ipotesi più probabile è quella di un *election day* per tutte le consultazioni che potrà tenersi tra il **10 e 11 ottobre** con i ballottaggi quindici giorni dopo.



La decisione presa dall'Assemblea degli iscritti che ha anche deliberato di rispondere positivamente all'appello lanciato da **LINKIESTA** per una nuova aggregazione politica.

Nella mattinata di **Sabato, 27 Febbraio 2021**, si è svolta la seconda (la prima c'era stata esattamente un anno prima a Lecco) Assemblea degli iscritti all'Associazione 'Alleanza Civica del Nord'.

L'Assemblea si è aperta con un commosso saluto del presidente D'Alfonso al compianto Emilio Genovesi, improvvisamente scomparso un mese fa: *"Emilio è stato - ha sottolineato il presidente - tra i principali promotori di tutta l'iniziativa politica messa in campo negli ultimi tempi dal movimento civico milanese"*.

Quindi è toccato a **Domenico D'Amato** tesoriere dell'Associazione presentare la **Relazione di Bilancio Consuntivo** per la gestione dell'anno 2020, la quale è stata approvata dall'Assemblea.

Nella Relazione politica che ha poi fatto seguito, **il presidente di ACN, Franco D'Alfonso** ha presentato un documento - **"Esplorare l'Oltre"** - che ha illustrato le principali sfide che Alleanza Civica deve affrontare a partire dalle prossime Elezioni Amministrative di Milano e di altre città, ormai fissate per il prossimo autunno.

L'Assemblea ha perciò approvato la presentazione di una lista di Alleanza Civica organizzata attorno alla figura di **Laura SPECCHIO**, Capogruppo in Consiglio comunale di Alleanza Civica per Milano.

Con la stessa denominazione di Alleanza Civica si presenteranno liste anche nella città di **Torino**, con **Francesco TRESSO**, e nella città di **Savona**, con **PierCarla DELPIANO**.
[A QUESTO [LINK](#) PUOI TROVARE TUTTA LA DOCUMENTAZIONE]

L'Assemblea, approvando la sua relazione politica, ha anche deciso di dare mandato al presidente D'Alfonso per una risposta positiva all'appello lanciato da **Christian Rocca**, direttore de **LINKIESTA**, e firmato da numerose personalità politiche, affinché si costituisca una aggregazione unitaria delle forze che oggi popolano il centro dello schieramento politico (da **Italia Viva** ad **Azione**, a **+Europa**, a **Base Italia**, ecc.).

"L'unica nostra condizione - ha precisato D'Alfonso - è che si condivida la concezione delle Autonomie che abbiamo esposto nel documento politico "Esplorare l'Oltre" che racchiude le nostre proposte.

Alleanza Civica del Nord non ha comunque pregiudiziali da porre al tavolo del confronto, ma ritenendo importanti le proposte oggi approvate, in particolare nel contesto delle realtà in cui si andrà al voto amministrativo, chiede che vengano esaminate senza riserve ideologiche".

L'appuntamento per una prima verifica assembleare tra tutte le forze interessate è stato già fissato per **Lunedì 29 Marzo**.

Milano, 28 Febbraio 2021

A: **CHRISTIAN ROCCA** Direttore LINKIESTA

Da: **FRANCO D'ALFONSO**

Caro Direttore,

avendo avanzato, nel corso del dibattito del Non Congresso di Alleanza Civica del Nord (ACN), da Te recentemente moderato, la necessità dell'apertura di un confronto tra le forze che, nazionalmente o localmente, non si riconoscono nell'alleanza strategica tra PD e il Movimento 5 stelle non possiamo che aderire con convinzione alla [proposta lanciata da Linkiesta](#) finalizzata a verificare la possibilità di una loro convergenza politica ed elettorale, a partire dalle prossime elezioni amministrative. In quell'occasione, lanciando la provocazione, ebbi a sostenere che la possibilità di successo di questa prima prova aveva come pregiudiziale la convergenza su pochi ma chiari contenuti identitari e programmatici, rinunciando a far pesare egemonismi aprioristici e primogeniture, tutti peraltro di difficile misurazione. Alleanza Civica del Nord, al riguardo, ha definito la propria identità a partire da un'idea di riorganizzazione federalista dell'Italia, fortemente inserita in un contesto di sovranismo europeo. Tutto ciò mediante l'istituzione di un numero limitato di Macroregioni e da una maggiore autonomia decisionale e fiscale delle Città metropolitane e dei Comuni, finalizzate ad adeguare e armonizzare il governo di funzioni e territori, sempre più necessario anche a seguito dei processi di innovazione tecnologica e di mobilità. A ciò si accompagna l'idea di un rinnovato impegno, ai diversi livelli istituzionali, fondato sulla valorizzazione delle competenze, slegate dall'appartenenza politica e il perseguimento di una forte semplificazione della Pubblica Amministrazione, nella convinzione che i problemi vadano gestiti nella dimensione in cui si manifestano con autonomia decisionale e di risorse. E non si tratta di aspettare l'auspicata anche se futuribile riforma istituzionale, ma di capire come già negli assetti dati sia possibile prefigurare di nuovi. Un esempio può venire

dalla necessaria semplificazione nella gestione dei fondi del Next Generation Eu nei territori, partendo dalla necessità di comprimere gradualmente i vincoli del diritto amministrativo, rivendicando poteri commissariali ai Sindaci, sgravandoli dai possibili rischi giudiziari non legati al dolo. Nel suo discorso alle Camere, il Presidente del Consiglio Mario Draghi non ha fatto alcun riferimento al tema delle autonomie e alla necessità di un diverso governo, dall'alto e dal basso, delle nuove problematiche socio-sanitarie ed economiche, lasciando in tal modo una finestra aperta ai tentativi di ricentralizzazione presenti nelle politiche del Conte 2, soprattutto a scapito del Nord: una finta soluzione che allontanerebbe la risoluzione di ogni problema. Siamo convinti che l'azione di questo Governo, come quella di qualsiasi altro governo, debba confrontarsi ed essere supportata dall'azione di una politica rinnovata nelle forme e nei metodi: occorre riportare al centro dell'attenzione la soluzione dei problemi e il recupero dell'unità e dello spirito collettivo e civico, partendo dalla vita quotidiana che si svolge nelle città e nei territori e non da astratti disegni tardo illuministici di riforme dall'alto che regolarmente falliscono. È con questo spirito che le liste e le associazioni aderenti ad Alleanza Civica del Nord arriveranno al confronto che inizierà al Teatro Parenti, senza porre pregiudiziali di sorta ma con la determinazione e il pragmatismo che il momento richiede.

(fonte: https://www.linkiesta.it/2021/03/alleanza-civica-nord-repubblica-liberali/amp/?__twitter_impression=true)

COSTRUIAMO INSIEME IL NOSTRO PROGRAMMA ELETTORALE PER MILANO

Nelle prossime settimane Alleanza Civica continuerà ad approfondire - in Webinar aperti come fatto finora - le proposte del suo programma elettorale. **Laura Specchio** ha elaborato, in un continuo confronto con le parti interessate, le linee generali di un **programma per Milano2021-2026**. Nelle prossime settimane cominceremo a discutere punto per punto in un fitto calendario di confronti con i cittadini, le associazioni e le rappresentanze delle categorie, in modo che le proposte principali siano verificate, condivise, arricchite.

Sarà senz'altro un lavoro impegnativo, ma è anche l'unica forma di coinvolgimento attivo per reagire alla pandemia immaginando una 'città nuova', da cui ripartire riappropriandoci della nostra quotidianità, riconquistando la nostra socialità e costruendo insieme il nostro futuro e quello dei nostri figli.

QUALI SONO LE NOSTRE PROPOSTE PER MILANO2021-2026

Abbiamo già avuto modo di segnalarvi i punti essenziali per noi, per essere Civici anche nei prossimi anni di augurabile ripartenza di Milano. Come nel caso del recente Webinar dedicato alla definizione di un **"Piano Acqua-Clima di transizione ecologica nell'area metropolitana milanese"** che potete riascoltare qui <https://youtu.be/v6F0Ly0ukkc> Proposte quindi che riguardano la città, ma anche la vita dei quartieri, la ricerca di soluzioni concrete ai tanti problemi di vaste categorie di cittadini messi in drammatica crisi dalla pandemia.

Poi ci sono anche indicazioni sugli **'strumenti'** per realizzare queste proposte. Innanzi tutto **la riforma dell'Amministrazione**. Per dirla all'inglese occorre ricostruire il rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadini dando vita a una nuova profonda fase di *"Reinventing Government"*. Noi vogliamo cominciare dai **MUNICIPI**. Non si possono più accettare mezze misure.

I MUNICIPI: O LI SCEGLI O LI SCIUGLI.

A questa tema dedicheremo un approfondito confronto in Webinar, con esperti del decentramento, presidenti di Municipio in carica ed altri esponenti che hanno vissuto direttamente incertezze e contraddizioni di questa istituzione.

L'appuntamento è per **venerdì 12 marzo alle 18 in Webinar.**

Chi è interessato a ricevere il LINK per partecipare può prenotarsi con una mail a:
comunicazione@alleanzacivica.eu

Programma

MUNICIPI !?! O LI SCEGLI O LI SCIUGLI

Presiede

DANIELA BENELLI

Intervengono

GABRIELE PASQUI

Docente Politecnico Architettura e Studi Urbani

LUCA BORZANI

Direttore de "La Città", Editorialista "Repubblica"

SERGIO MEAZZI

Vicepresidente Municipio 6, Ass. Cultura Ambiente

MARCO BESTETTI

Presidente Municipio 7 - Baggio/San Siro

FABIO ARRIGONI

Presidente Municipio 1 - Centro Storico

Conclude

LAURA SPECCHIO

Capogruppo Alleanza Civica Consiglio Com.Milano

I PROSSIMI WEBINAR DI ALLEANZA CIVICA

- 1) **Fuga da Milano?** - presentazione libro FABIO MASSA - **15 marzo h 18**
- 2) **Città Metropolitana: la fusione necessaria.**
- 3) **Reinventing municipalizzate. Vendere A2A !?!?**
- 4) **Ripensare l'Urbanistica.** **23 marzo h 18** con Assessore Maran.
- 5) **Bilancio comunale/tassazione finanza locale: proprio tutto da rivedere!**
- 6) **Lavoro cooperativa: basta! Facciamo un piano del lavoro.**
- 7) **Logistica/ rider: Milano e la nuova rete commerciale.**
- 8) **Scuola: tra Covid e confusione, come salvare le nuove generazioni.**

Oggetto : **Convocazione assemblea ordinaria dei soci "Alleanza Civica del Nord"**

**Il giorno sabato 13 marzo alle ore 10:00 in modalità web è convocata la
ASSEMBLEA DEI SOCI**

sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

- 1) **Nomina degli organismi dirigenti per l'esercizio 2021**
- 2) **Varie ed eventuali**

All'assemblea partecipano con diritto di voto i soci in regola con il versamento della quota sociale individuale 2021.

Il versamento è possibile fino all'apertura dell'assemblea.

firmato

Il Presidente ACN
Franco D'Alfonso

Il Tesoriere
Domenico D'Amato

Parole per Carlo

LA PROSSIMA SETTIMANA SIETE TUTTI INVITATI AD INTERVENIRE AL
RICORDO COLLETTIVO VIA WEB
DI **CARLO TOGNOLI**
organizzato dal



Circolo di via De Amicis 17

alleanzacivicacomunicazione@gmail.com

www.alleanzacivica.eu

Sede: via California 1 - Milano

Scaricato da <http://www.informaicittadini.it>